

Per informazioni contattare:
Shauna Schuda
Specialista Senior delle relazioni
con i media
+1-630-468-7075
Shauna.Schuda@LionsClubs.org

Per la diffusione immediata

Joshua Wood, uno studente di 3^a media di Brisbane, si aggiudica il primo premio del Concorso per saggi brevi sulla pace di Lions Clubs International

(Oak Brook, Illinois) - Joshua Wood, un ragazzo di 13 anni di Brisbane, Australia, ha una sua idea su quello che la pace dovrebbe rappresentare per il mondo. Josh ha dato vita alla sua idea scrivendo un saggio con il quale si è aggiudicato il primo premio del Concorso di saggi sulla pace di Lions Clubs International.

"Il Concorso di Lions Clubs International di saggi sulla pace dà spazio alla voce di giovani incredibili che hanno grandi idee su come creare un mondo più solidale fatto di pace", afferma il Presidente di Lions Clubs International, Dott. Jung-Yul Choi. "Siamo orgogliosi di supportare il processo creativo dei bambini di tutto il mondo. È attraverso l'umile servizio delle nostre comunità che possiamo raggiungere la pace".

Creato per offrire un'opportunità ai giovani ipovedenti di esprimere i loro sentimenti sulla pace, il Concorso internazionale per saggi brevi è un caposaldo dei Lions club in tutto il mondo. I Lions si impegnano insieme alle scuole locali e alle famiglie della loro area a individuare i giovani interessati a partecipare al concorso e che potrebbero trarre giovamento da questo programma.

"Sono nato con una rara condizione alla retina e uso il Braille per leggere", ha detto Joshua. "Vorrei che gli altri sapessero che anche se hai una disabilità, puoi

comunque ottenere grandi risultati ed avere un'influenza positiva su altre persone."

Il saggio vincitore intitolato "Peace and Service Go Hand-in-Hand" (La pace e il servizio vanno mano nella mano) è stato scelto per la sua originalità, il suo merito artistico e l'interpretazione del tema del concorso "La pace attraverso il servizio". Il Lions club Brisbane Camp Hill Carindale ha sponsorizzato il concorso locale che ha dato a Josh l'opportunità di partecipare a questo evento di livello internazionale e di condividere la sua idea con il mondo intero.

"I soci del Lions Club Brisbane Camp Hill Carindale sono felicissimi per il successo di Joshua Wood e per la sua vittoria del primo premio del Concorso di Lions Clubs International per saggi sul tema della pace", ha dichiarato il Presidente del club, Bill Dahl. "Con questo successo Joshua ha mostrato determinazione e umiltà. Ha ricevuto un incredibile sostegno da tutta la sua famiglia".

Con il suo saggio Joshua esplora l'idea di pace attraverso gli occhi di suo nonno e grazie alle storie sul significato del servizio degli altri che suo nonno gli raccontava. Joshua si augura che il suo saggio incoraggi gli altri ad aiutare le persone nonostante le disabilità o le difficoltà che si trovano ad affrontare.

"Il Saggio sulla pace è importante perché incoraggia la gente non solo a pensare alla pace, ma anche a come ottenerla", ha detto Joshua. "Mi piacerebbe vivere in un mondo più pacifico e vedere la gente trovare la pace interiore. Credo che molti problemi e molte controversie possano essere risolti con un approccio più pacifico, con cui la gente pensa agli altri oltre che a sé stessa. Con più pazienza, solidarietà e disponibilità ad aiutare gli altri, credo che possiamo ottenere una società più pacifica".

Come vincitore del concorso, Josh riceverà un premio in denaro dell'importo di 5.000 USD. Visita il sito web di Lions Clubs International, lionsclubs.org, per leggere i saggi sulla pace e conoscere meglio il concorso.

Lions Clubs International, la più grande organizzazione di club di servizio al mondo, conta oltre 1 milione e 400 mila soci tra uomini e donne in più di 200 paesi e aree geografiche di tutto il mondo. Il concorso per saggi sulla pace di Lions Clubs International promuove uno spirito di pace e comprensione internazionale nei giovani di tutto il mondo.

**Pace e servizio vanno mano nella mano
di: Joshua Wood**

Ricordo le passeggiate mano nella mano con mio nonno quando ero bambino. Era un uomo molto saggio, i suoi capelli grigi indicavano la sua saggezza. Le sue mani erano secche e ruvide, in particolare per un bambino che usa le dita per leggere.

Molti anni dopo, al suo funerale, capii il significato di quelle mani secche e ruvide. Erano le mani che tenevano le mie e mi guidavano quando ero piccolo. Erano le mani di un giovane che era andato in guerra, sacrificando la propria sicurezza, per preservare la libertà del nostro paese. Erano le mani di un uomo che, in battaglia, stringeva il compagno in fin di vita. Erano le mani di un uomo che tagliava l'erba dei prati degli anziani locali. Erano le mani dell'uomo a cui erano state assegnate medaglie che non indossava perché sentiva di non aver bisogno di riconoscimenti per il suo servizio. Erano le mani di un uomo che capiva veramente cosa significasse servire.

Molti anni fa mio nonno ha piantato nella mia mente il seme dell'importanza del servizio e del suo enorme contributo, non solo per la pace nelle nostre comunità, ma anche per la pace interiore. Penso spesso ai conflitti, alle guerre e ai combattimenti nel mondo e alla tristezza presente nella vita di molte persone.

Penso anche a quanto fosse altruista mio nonno che aiutava gli altri senza volere nulla in cambio. Mio nonno mi diceva: "Non hai la vista, ma hai l'intuizione e questo è molto più importante".

Possiamo trarre l'ispirazione dai tanti che ci hanno preceduto. Madre Teresa che ha servito i poveri in India. William Booth, fondatore dell'Esercito della Salvezza, che ha dedicato la sua vita ad aiutare i poveri. La massima ispirazione a me

personalmente arriva da Helen Keller che, seppur cieca e sorda, ha vissuto una vita di servizio. Nonostante le sue disabilità, aiutò i veterani che avevano perso la vista durante la prima guerra mondiale, fondò enti di beneficenza, sostenne i ciechi e i poveri e guidò la Fondazione americana per i ciechi per oltre quarant'anni. Tutte queste persone incredibili hanno servito gli altri e, così facendo, hanno portato la pace ai poveri, ai feriti e agli affamati.

Una citazione di Albert Schweitzer ha avuto un grande effetto su di me: "Le uniche persone veramente felici sono quelle che hanno imparato a servire".

Ho fatto una promessa a mio nonno: che avrei parlato agli altri del servizio e del modo in cui servire non solo promuove la pace per gli altri, ma di come porta anche la pace interiore che in tanti si sforzano di raggiungere. Posso servire gli altri nonostante la mia disabilità. Non voglio concentrarmi su me stesso ma sugli altri. Spero di ispirare gli altri a raggiungere la pace attraverso il servizio.

Per usare le parole di Madre Teresa: "Il frutto del servizio è la pace". Voglio piantare semi di pace nella mia vita e incoraggiare anche gli altri a farlo. Pace e servizio vanno di mano nella mano proprio come io e mio nonno camminavamo tanti anni fa.